Anno 2/II serie - n. 5 - settembre 2005

ItaliaNostra Onlus

Sentieri in città

Notiziario del Boscoincittà e del Parco delle Cave

Editore: ItaliaNostra Onlus, via Porpora 22 Roma. A cura del Centro per la Forestazione Urbana – Boscoincittà, cascina San Romano via Novara 340 20153 Milano tel 02 4522401. **Direttore responsabile:** Luca Carra. **Comitato di redazione:** Alberto Belotti, Milena Bertacchi (coordinamento), Giovanni Fossati, Anty Pansera, Sergio Pellizzoni, Maria Luisa Sangiorgio. **Hanno collaborato a questo numero:** Nadia Antoci, Gabriella Balice, Alberto Belotti, Milena Bertacchi, Ileana Bosisio, Silvia Cantù, Luca Carra, Alessandro Ferrari, Tina Gelfi, Erika Luppi, Elena Maricone, Roberto Musmeci, Silvia Rondina. **Foto e tavole:** Archivio CFU. **Grafica:** Laboratorio srl. **Stampa:** Arti grafiche Passoni, via Monti Sabini 11, Milano. Registrazione n. 118 del 01/03/2004 del Tribunale di Milano.

All'interno l'inserto speciale «Seconda assemblea generale del CFU»

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n°46) art.1, comma 2, DCB Milano

Archivio *Il diciotto*

editoriale

Città e campagna amiche-nemiche

Città e campagna: intorno a questo binomio si scandisce questo numero di *Sentieri* e, in realtà, tutta l'attività del Centro per la forestazione urbana di ItaliaNostra. Molti intendono questo binomio in termini di contrapposizione, dando per persa la battaglia che vuole tenere in relazione questi due poli. E lo dimostrano ogni fine settimana scappando dalla metropoli in cerca della 'vera' campagna, ad almeno 100 chilometri di automobile dagli asfalti milanesi. Noi non condividiamo questa visione, anche se un po' la capiamo: Milano ha respinto in questi decenni l'agricoltura ai suoi margini. Milano, come diceva il poeta Delio Tessa, non ha un cuore. Ha un pancreas. Milano corre (senza sapere perché) e dimentica. Milano ci piace un po' anche per i suoi difetti, ma ci piace soprattutto quando – dopo averlo deligentemente distrutto o abbandonato – cerca di ricostruire il suo patrimonio. Anche quello agricolo, come nel caso della grande iniziativa del Parco Agricolo Sud Milano, di cui fanno parte a pieno titolo il Boscoincittà e il Parco delle Cave.

In questo numero di *Sentieri* scoprirete appunto come il programma dell'Unione europea *Metropole Nature* abbia inserito anche i nostri parchi nei buoni esempi di riqualificazione periurbana, proprio per aver saputo declinare insieme città, natura e agricoltura. Scoprirete anche come il CFU stia studiando il contesto urbanistico e agricolo dell'ovest milanese per muoverci più consapevolmente nella pianificazione futura dei nostri parchi (pp. 4-5). Ma potrete leggere anche la recensione di un'opera sulle marcite lombarde (p. 6) e del nuovo corso di aggiornamento proposto da ItaliaNostra proprio sul rapporto città-campagna (p. 8-9). Nell'inserto potrete scorrere le sintesi dei numerosi interventi tenuti durante l'ultima Assemblea generale del Centro per la forestazione urbana, con un bilancio del presente e futuro dell'area.

Infine, anche se con ritardo, vogliamo salutare affettuosamente Aldo Aniasi, che negli anni settanta credette nell'iniziativa di Boscoincittà, dando a ItaliaNostra in gestione le prime aree del futuro parco. In suo onore verrà piantato un nuovo albero nel Bosco.

LUCA CARRA

Senza guinzaglio ma con regole chiare

Si articola l'offerta per gli spazi destinati ai cani e per quelli vietati

Nei parchi dell'ovest Milano ci sono due grandi aree dove i cani possono correre in libertà, senza guinzaglio o museruola: la prima si trova nei pressi della cascina San Romano (Boscoincittà), la seconda nei pressi del parcheggio di Via Rossellini (Parco delle Cave). Ma gli oltre 250 ettari di parco e l'importanza acquisita negli ultimi anni dal sistema verde ovest per la frequentazione da parte dei milanesi hanno reso insufficienti questi due insediamenti.
La scorsa primavera, il CFU ha presentato all'Amministrazione comunale una proposta progettuale per il Parco delle Cave che, se approvata, potrà cominciare a essere realizzata già durante il prossimo inverno.
Le linee generali del progetto riprendono i contenuti dell'articolo 23 del Regolamento del verde urbano che disciplina l'uso di parchi e giardini da parte dei cani. Come specificato da tale articolo negli spazi a verde pubblico si alternano aree dedicate o interdette ai cani e aree in cui i cani devono essere tenuti al guinzaglio.
In sintesi, il progetto prevede un sistema di sei aree cani (una preesistente, cinque di nuova realizzazione) per la maggior parte dislocate lungo le fasce perimetrali del parco che risultano essere più facilmente raggiungibili dall'abitato e, al tempo stesso, più distanti dalle aree a vocazione naturalistica. Quattro aree (Rossellini, Pompeo Marchesi, Taggia, Milesi) sono totalmente recintate e di dimensioni medio-piccole (1.000-3.000 mq). Due (Caldera e Broggini) hanno una superficie maggiore (da uno a tre ettari) e sono recintate solo parzialmente per ridurre al minimo l'impatto visivo: alcuni lati del perimetro sono marcati semplicemente con pioli segnalatori. Si tratta di una tipologia sperimentale già utilizzata al Boscoincittà e al Parco Nord Milano per strutturare aree non a uso esclusivo dei cani e dei loro padroni ma aree dove tutti i frequentatori del parco sono avvisati che vi possono essere cani 'liberi' non al guinzaglio.
Le sei aree sono dotate di spazi a prato e di zone ombreggiate e alberate con panchine e punti sosta. Sono munite di accessi pedonali ma anche carrabili necessari per la manutenzione di servizio. Sono collocate in prossimità di centri raccolta rifiuti, di colonnine SOS collegate all'impianto di videosorveglianza e di lampioni per l'illuminazione pubblica degli spazi limitrofi.
Il progetto prevede anche l'individuazione di alcune zone assolutamente vietate ai cani anche se condotti con guinzaglio e museruola. Si tratta di aree ad alta valenza naturalistica o comunque destinate a usi incompatibili con la presenza del cane (zone umide, canali, bacini d'acqua, spiagge, orti urbani, aree gioco bambini). In un parco urbano è molto importante destinare alcune aree a usi specifici per evitare promiscuità tra differenti modalità di fruizione che potrebbero generare conflitti perché incompatibili tra loro (l'esempio più semplice è il bambino che gioca in un prato utilizzato da un cane per i suoi bisogni, o il cane che corre felice in un canneto dove ha appena nidificato la gallinella d'acqua…).
Le aree cani e le aree interdette ai cani sono recintate e contrassegnate con un pittogramma specifico (vedi box pag. 3), mentre nel resto del parco cani e proprietari devono mantenere lo stesso comportamento previsto in tutta la città: i proprietari devono tenere i propri cani al guinzaglio, asportarne gli escrementi, senza mai costituire situazioni di pericolo per altri esseri umani o animali.

Un punto di vista inedito proposto da Elena Maricone, illustratrice diplomata all'Istituto Europeo di Design/Arti Visive di Milano nel 2003. L'illustrazione fa parte di una serie realizzata da ventidue giovani illustratori sul tema del regolamento del verde comunale: semplici indicazioni per vivere bene negli spazi di verde e natura della nostra città (Sentieri in città *n. 10 – maggio 2003)*

Silvia Cantù
Ufficio tecnico CFU

Il Regolamento comunale d'uso del verde

Il Comune di Milano, con il Regolamento del verde, disciplina l'uso e la fruizione degli spazi verdi nel territorio della città e affronta in dettaglio, con l'articolo 23, il tema della frequentazione delle aree verdi da parte dei cani e dei relativi spazi a loro dedicati.

TITOLO IX
Spazi per cani. Articolo 23.
I cani devono essere condotti al guinzaglio. Con appositi segnali sono indicate le aree in cui i cani possono essere lasciati liberi nonché le aree nelle quali è fatto loro divieto di accesso. È vietato introdurre cani nei canali, corsi d'acqua e zone umide. È comunque vietato condurre i cani in modo da porre in pericolo l'incolumità delle persone e degli altri animali. Gli Agenti di Vigilanza possono, qualora ravvisino pericolo per la pubblica incolumità, disporre l'immediato allontanamento dal parco di cani, ovvero ordinare ai proprietari l'uso congiunto della museruola e del guinzaglio. I proprietari dei cani o le persone che li hanno in custodia devono, al di fuori delle aree riservate, asportare gli escrementi degli animali loro affidati in conformità all'art. 34 del Regolamento per la disciplina del Servizio di Smaltimento dei Rifiuti del Comune di Milano e dei provvedimenti attuativi dello stesso. Su tutta l'area del parco è vietato ad-

Aree cani

Pompeo Marchesi mq 3.520

Per la sua conformazione (fascia lunga e stretta), per la dislocazione degli accessi e per la mancanza di punti di sosta al suo interno, l'area si propone come un luogo ideale per passeggiare con il proprio cane in libertà.

Rossellini mq 5.228

È l'unica area cani già esistente. Si trova nella parte centrale del parco, lungo il percorso che costeggia l'area naturalistica. È dotata di una ampia distesa a prato e di una zona boscata. La sua estensione e la tecnica irrigua a scorrimento costituiscono condizioni vantaggiose dal punto di vista gestionale ed igienico.

Taggia e Milesi mq 2.453

Sono dislocate in zone del parco in cui sono presenti anche aree interdette ai cani: l'area gioco bimbi (Taggia e Milesi) e le superfici destinate agli orti urbani (Taggia). Individuando aree specifiche per specifiche funzioni si evita di sovrapporre usi reciprocamente incompatibili. L'area cani Taggia è ancora in fase di discussione poiché la sua collocazione non convince tutti gli interlocutori del progetto.

Caldera mq 10.550

Si estende su una superficie di oltre un ettaro con ampie distese a prato che consentono corse ed attività estensive. La dimensione dell'area e l'irrigazione a scorrimento costituiscono condizioni vantaggiose dal punto di vista gestionale ed igienico: la concentrazione delle deiezioni canine risulta essere minore e la presenza di abbondante acqua migliora la qualità del verde e accelera i processi di decomposizione naturale.

Broggini mq 28.111

Con i suoi tre ettari è l'area cani più estesa del parco, ideale per praticare attività estensive e per passeggiare con il proprio cane senza guinzaglio. È collocata ai margini del parco in una zona già utilizzata dai proprietari di cani come area dove lasciare correre libero il proprio animale. Il progetto del CFU conferma la vocazione dell'area individuata dai frequentatori.

Totale mq 49.862

destrare cani da caccia, difesa o guardia così come previsto dalla vigente normativa. È vietato abbandonare cani o altri animali nel parco. Gli obblighi presenti nel presente articolo non si applicano ai conduttori e ai proprietari di cani che abbiano palesi problemi di deambulazione, determinati da anzianità o da evidenti handicap.

Milano da cani

A Milano ci sono 143 aree dove i cani possono correre in piena libertà. Ricoprono una superficie totale di 245.000 m² distribuiti nelle nove Zone della città (21 si trovano in Zona 1, 16 in Zona 2, 17 in Zona 3, 25 in Zona 4, 9 in Zona 5, 16 in Zona 6, 12 in Zona 7, 12 in Zona 8, 16 in Zona 9).

Da quella più piccola di Via Tivoli (100 m² in Zona 1) a quella più grande in Largo Marinai d'Italia (oltre 15.000 m² in Zona 4) si tratta sempre di aree cani che fanno parte del progetto del Comune di Milano - Settore Parchi e Giardini per l'individuazione e la realizzazione all'interno delle aree verdi cittadine di spazi adatti alla frequentazione libera da parte dei cani.

Queste e altre informazioni possono essere approfondite sul sito http://www.comune.milano.it/parchiegiardini/index.html

Foto di copertina: fioriture spontanee nelle aree agricole adiacenti alla cascina Linterno (Parco delle Cave).

Un salvagente naturale intorno alla città

Il progetto* Mètropole nature*, voluto dall'Unione europea per censire le buone pratiche di gestione degli spazi naturali periurbani, ha individuato anche nel Boscoincittà e nel Parco delle Cave delle esperienze positive di riqualificazione

Mètropole nature: les espaces naturels pèriurbains et la ville durable è un progetto finanziato nell'ambito del programma europeo INTERREG III B MEDOC (*Méditérranée occidentale*). Ha permesso di approfondire e mettere in relazione alcune esperienze europee di spazi naturali e rurali protetti in aree metropolitane di Francia, Spagna e Italia: le aree protette del Rhône – Alpes (a Lione e Grenoble), della Catalogna (Parc de Collserola a Barcellona), della Liguria (Parchi di Portofino e Monte Marcello Magra) e della Provincia di Milano (Parco Nord Milano, Parco Agricolo Sud Milano, Parco delle Groane e tre parchi locali di interesse sovracomunale: Brianza Centrale, Grugnotorto–Villoresi, Roccolo).

La prima fase del progetto, iniziata nel mese di luglio del 2003, si è conclusa nel maggio 2005 con la presentazione della *Guida alla governance dei Parchi della Provincia di Milano* a cura del DIAP Politecnico di Milano. La guida approfondisce temi e funzioni territoriali tipiche dei parchi periurbani milanesi facendo emergere come l'aspetto naturale, agricolo e forestale possa svolgere un ruolo determinante nel definire la qualità della vita dei cittadini residenti nell'intera area metropolitana.

Nella sezione 2, la guida presenta 29 esempi di "buone pratiche di gestione" del territorio. L'esperienza del Centro per

Incontro di presentazione dello studio *Per una cintura verde ovest Milano* realizzato con il contributo della FONDAZIONE CARIPLO

Lunedì 14 novembre 2005 dalle ore 9 alle ore 12 presso l'Urban Center (galleria Vittorio Emanuele II, Milano – MM Duomo) verranno presentati i singoli aspetti dello studio e aperto un tavolo di discussione sulle opportunità offerte dal rapporto campagna-città nella pianificazione del verde pubblico dell'ovest milanese. Gradita iscrizione. Tel. 02 4522401

Per una cintura verde ovest Milano

Uno studio voluto dall'Amministrazione comunale e dal CFU per analizzare le potenzialità del territorio e offrire uno strumento di lavoro a coloro che desiderano occuparsi del rapporto tra campagna e città

Le problematiche legate alla pianificazione e alla gestione delle aree periurbane caratterizzate dalla presenza di attività agricole, servizi per i cittadini e aree di natura sono sempre più emergenti soprattutto a causa dei conflitti che si possono generare nell'uso del suolo.

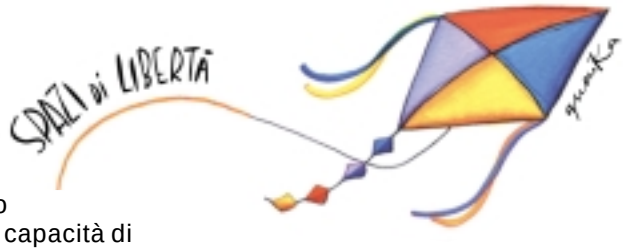
I territori periurbani, però, costituiscono anche un'opportunità fondamentale in quanto ultima riserva di 'aree libere', occasione di avvicinamento della cultura rurale a quella urbana, luogo di possibile qualità ambientale.

Per promuovere tale opportunità in un processo di pianificazione territoriale, nell'ultimo rinnovo della convenzione tra CFU/ItaliaNostra Onlus e Comune di Milano per la gestione del Boscoincittà (24 giugno 2002 – vedi *Sentieri in città* n. 9 febbraio 2003), è stata prevista la stesura di uno studio finalizzato all'"individuazione degli interventi idonei a integrare le aree agricole con il verde pubblico, con lo scopo di creare la cintura di collegamento dei tre parchi urbani ad ovest della città [...] e ricercare delle funzioni e dei servizi da insediare in questa parte di territorio per la sua valorizzazione e migliore fruizione pubblica".

Il Boscoincittà è un parco comunale inserito nel Parco regionale agricolo sud Milano. Il Piano territoriale di coordinamento (PTC) del Parco sud prevede, per le aree a diretto contatto con la città, l'elaborazione di Piani di cintura urbana (PCU*), finalizzati al raggiungimento di due obbiettivi fondamentali.

Il primo si riferisce alle finalità indicate nella legge istitutiva del parco (L.R. 24/90), vale a dire "la tutela e il recupero paesistico e ambientale delle fasce di collegamento tra città e campagna" nonché "la fruizione culturale e ricreativa dell'ambiente del parco da parte dei cittadini".

Il secondo riguarda la necessità di coordinare le iniziative di pianificazione per ottenere un disegno unitario dei margini urbani che tenga conto sia dei problemi



la forestazione urbana (CFU) è stata selezionata non solo perché propone grandi spazi di natura e agricoltura all'interno della città, ma anche per la capacità di coinvolgere la cittadinanza nella realizzazione di questi spazi; inoltre per le relazioni instaurate con il Comune di Milano tali da renderla un'esperienza della società civile, assicurata nella sua continuità dall'Amministrazione pubblica.

Mètropole Nature ha sancito l'interesse della Comunità europea per il tema dei grandi spazi naturali e rurali protetti situati in aree metropolitane, come occasione di partecipazione delle popolazioni locali alla governance (gestione partecipata) del territorio. Il merito va anche a FEDENATUR (Federazione Europea degli Spazi naturali e rurali metropolitani e periurbani) che da anni si occupa di questo tema, anche stimolando lo scambio tra realtà internazionali (www.fedenatur.org).

Oltre l'80% della popolazione europea vive in zone urbane o periurbane. Dunque, contrariamente a quanto accade per i parchi naturali, tesi alla conservazione e lontani dalle grandi concentrazioni urbane, gli spazi naturali delle zone periurbane assumono un ruolo particolarmente interessante, caratterizzato da una altissima frequentazione. Questi spazi concentrano problematiche legate alla biodiversità, al paesaggio, alla fruizione, all'educazione ambientale e alla gestione sostenibile dell'area metropolitana. Sono collocate in una posizione strategica che può garantire un equilibrio e una connessione tra le zone urbane e rurali, tra la città e la campagna. Perché ciò avvenga è importante che questi siti vengano considerati alla stessa stregua degli altri spazi della città; che città e natura vengano considerati elementi complementari, integrati in un unico strumento di pianificazione.

Anche il Boscoincittà e il Parco delle Cave si trovano in un'area periurbana con queste caratteristiche: Milano si estende su di una superficie di circa 180 chilometri quadrati, già edificata per un totale di 170. I suoi abitanti (attualmente 1.300.000) devono fare i conti con una città che si è intensamente edificata negli ultimi 60 anni, fino a saldare i suoi margini urbani con quelli dei comuni limitrofi. Se da un lato è importante continuare il lavoro quotidiano sul campo di progettazione, cura e animazione dei parchi, dall'altro è necessario approfondire tematiche più generali: lo studio *Per una cintura verde ovest Milano* nasce nell'ambito di questa necessità.

Milena Bertacchi
Promozione e sviluppo CFU

connessi alla trasformazione della città sia dei problemi di rimodellazione delle aree di frangia.

Lo studio *Per una cintura verde ovest Milano* mira a indagare le caratteristiche ambientali dell'ovest Milano e può costituire uno strumento disponibile per la stesura del Piano di cintura urbana del Comparto 2.1, denominato *Parco ovest: il Bosco in città*. L'ambito di indagine è stato esteso oltre il perimetro del Comparto in modo da rendere evidenti le condizioni generali del contesto, le potenzialità e i problemi.

Lo studio approfondisce alcune tematiche che sono state affrontate da specialisti di diverse aree disciplinari. In particolare contiene approfondimenti relativi allo studio del territorio e del paesaggio, agli aspetti floristici e vegetazionali, all'analisi forestale ed ecologica, all'indice del grado di naturalità del territorio, all'analisi del comprensorio agricolo e delle opportunità offerte da un possibile progetto di 'campagna in città'.

Nella stesura dei singoli approfondimenti ha avuto un ruolo centrale il momento di scambio e condivisione dei risultati raggiunti in itinere. Oltre a numerosi incontri tra i singoli collaboratori e lo staff del CFU, sono stati organizzati alcuni momenti di discussione collegiale che hanno consentito la formazione di un gruppo di lavoro allargato costituito dallo staff del CFU, dai collaboratori e da altri professionisti che vi hanno preso parte a titolo personale o come rappresentanti di Enti e Istituzioni (Comune di Milano, Parco agricolo sud Milano, Università degli Studi).

Gli studi hanno consentito di evidenziare come quello del Comparto 2.1 sia un territorio ricco di molte potenzialità intrinseche che lo rendono un patrimonio originale e disponibile per una pianificazione territoriale a vasta scala. In particolare sono state messe in luce presenze significative in termini di paesaggio, flora, fauna, agricoltura, parchi pubblici di grandi dimensioni (Boscoincittà 120 ettari; Parco delle Cave 120 ettari; Parco di Trenno 58 ettari). Significativa anche la presenza degli Ippodromi (valenza culturale, cuneo verde che si insedia nella città, fino alla cerchia della circonvallazione esterna).

Certo non mancano i problemi: frammentazione territoriale; situazioni di degrado sociale; presenza di elementi di disturbo al paesaggio agricolo; crisi dell'agricoltura e della figura professionale dell'agricoltore; complessità di relazione tra esigenze di uso del territorio molto diverse fra loro.

Fare il punto della situazione con uno studio sul territorio non vuole dire ottenere soluzioni, ma aprire prospettive di approfondimento e analisi a disposizione di coloro che nei prossimi anni vorranno confrontarsi con l'opportunità di strutturare il rapporto tra la città e la campagna, attraverso il mantenimento degli spazi agricoli e l'integrazione con la città, così come auspicato dai Piani di cintura.

Alessandro Ferrari
Studi e progetti CFU

* Strumenti attuativi previsti dal Piano del Parco regionale agricolo sud Milano

Marcita, gioiello milanese

La Società Agraria di Lombardia ripubblica libri preziosi per comprendere il passato e il presente dell'agricoltura milanese

Fenomeni come l'ospitalità agrituristica o quello che i francesi chiamano dei neo-ruraux, le kermesse di animazione territoriale, sono forse gli aspetti più appariscenti del profondo mutamento in atto nel rapporto che la nostra società intrattiene con l'agricoltura.

La nuova politica agricola comunitaria (PAC), che definisce i criteri di assegnazione dei contributi, indica come il legislatore accompagni attentamente questa trasformazione. Si va definendo un nuovo ruolo dell'agricoltore, anche - e forse soprattutto - negli ambiti periurbani, dove sarà chiamato a dar vita a estese aree verdi per una fruizione diffusa. Si punta sulla qualità, il rispetto dell'ambiente, la capacità di mediare il rapporto tra cittadino, natura e alimentazione, sulla possibilità di produrre e di fare paesaggio.

Per la nostra città il 1990 è da considerarsi una data significativa: si istituisce il Parco agricolo sud Milano, l'anello verde della metropoli, dove l'agricoltura occupa il 74% dei 46.000 ettari. Se andiamo a metter il naso oltre quella periferia che spesso viene associata a degrado, ci si può rendere conto che le cose sono mutate. In piena effervescenza anche il versante degli studi e delle analisi, tanto che la nostra rubrica fatica a tener dietro alle pubblicazioni sull'argomento.

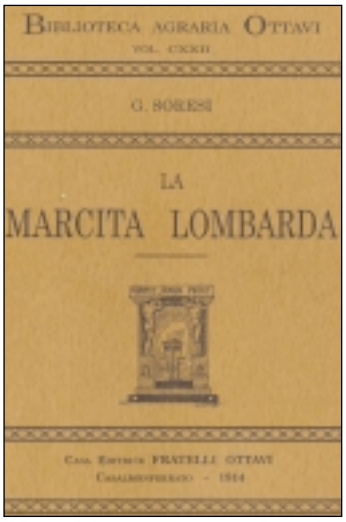
La Società agraria di Lombardia, nata nel 1861 "per promuovere l'incremento dell'agricoltura e delle arti ad essa attinenti", raccoglie studiosi, imprenditori e semplici appassionati. Accanto al bollettino scientifico, dal 1998 offre in omaggio agli associati la ristampa anastatica di un volume significativo della propria ricca biblioteca – peraltro aperta al pubblico –, col fine dichiarato di non dimenticare il "glorioso passato" dell'agricoltura regionale.

Abbiamo scelto un paio di titoli, utili a chi voglia meglio comprendere le radici e l'assetto di quella natura del tutto originale che circonda Milano, realtà specifica in cui ci troviamo ad operare.

Pregevole è la proposta del volume di Giuseppe Soresi, *La marcita lombarda*, (1914, ristampa 2000); sorta di manuale apparso nell'epoca che registrava la maggior diffusione di questa coltura, oggi in via di sparizione. L'opera che si palesa come la più completa sull'argomento organizza uno scibile secolare gelosamente empirico. In attesa di tornare in modo più specifico su questo vero e proprio monumento dell'ingegno milanese e, nel contempo, secolare risorsa economica, basti sottolineare che la pratica, precipua della Lombardia irrigua, occupava nel 1908, in provincia di Milano, 11.810 ettari, quasi la metà dell'intera coltivazione italiana. Nei prati iemali di Chiaravalle si succedevano fino a dieci tagli l'anno; il foraggio era destinato all'alimentazione dei bovini da latte. Gli utenti del Parco delle Cave possono osservare i prati a schiena d'asino nei pressi di cascina Linterno, che unitamente a quelli di cascina Campazzo – al Parco del Ticinello – costituiscono le pattuglie superstiti dentro il territorio comunale di Milano.

La cooperazione agraria nel milanese e in alcune zone limitrofe (1922, ristampa 2005) è invece il titolo di un sintetico bilancio del movimento di riscatto dei lavoratori, salariati e giornalieri, nel latifondo: movimento che avrà vita breve ma intensa, dalla fine del secolo all'avvento del fascismo. Nel 1920, 17 cooperative conducevano 37 aziende agricole per un totale di 3.806 ettari: affittanze, acquisti e vendite collettivi, assistenza tecnica, latterie sociali, col sostegno delle casse e banche popolari. Il particolare allestimento del volume come album fotografico si prefiggeva di trasmettere l'entusiasmo di un movimento che credeva possibile un'agricoltura di qualità entro migliori condizioni di vita.

I volumi sono riservati ai membri della Società. Informazioni sul sito: www.agrarialombardia.it



In alto, la Cooperativa agricola di Gaggiano - Azienda Montano.
Sopra: il frontespizio del volume La marcita lombarda

Alberto Belotti
Vicepresidente
ItaliaNostra Onlus
sezione di Milano

Il Prunus serotina

Una presenza che desta una certa preoccupazione nelle aree forestali del Boscoincittà e del Parco delle Cave

Meglio conosciuto come prugnolo tardivo (o *perseghìn* in dialetto) è stato introdotto nel 1922 a Crenna di Gallarate. Da lì si è rapidamente diffuso fino a pervadere tutta l'area occidentale lombarda e milanese: il *Prunus serotina* è in grado di adattarsi a un'ampia gamma di condizioni climatiche trovando limiti solo nei terreni molto aridi e sciolti e in quelli particolarmente acquitrinosi.
La straordinaria capacità di insediamento, a discapito delle specie autoctone e delle altre specie esotiche, si spiega con una elevata produzione di semi (riproduzione per via gamica).
I semi del prugnolo tardivo sono in grado di rimanere vitali nella lettiera forestale per circa 3-5 anni in attesa di condizioni favorevoli alla germinazione (ad esempio l'elevata illuminazione conseguente ad abbattimenti produttivi o schianti al suolo che consentono l'apertura della copertura delle chiome).
A questo effetto si aggiunge l'alta capacità pollonifera delle ceppaie nel produrre ricacci vegetativi (riproduzione per via agamica).
Appare di notevole importanza l'impollinazione entomofila ad opera di varie specie di api e coleotteri. I semi vengono, poi, trasportati soprattutto dall'avifauna.
Tra i forestali si è ormai consolidata la convinzione che vede il *Prunus serotina* come una specie infestante capace di generare un notevole impoverimento nella composizione specifica dei boschi (soprattutto dei boschi cedui o di quelli che già presentano una pessima struttura forestale).

Se per la robinia esistono tecniche selviculturali idonee alla sua gestione, per il prugnolo tardivo non si conoscono significative tecniche di contenimento se non quelle che prevedono la sua eliminazione.
Le prime presenze di questa pianta all'interno del Boscoincittà risalgono alla seconda metà degli anni settanta. Da allora, la strategia adottata per limitarne la diffusione prevede la 'cercinatura' delle piante portaseme (incisione della corteccia alla base) e l'estirpazione dei nuovi ricacci.
Questa scelta gestionale ha permesso di favorire della biodiversità dei boschi esistenti. Oggi sono presenti solo pochi nuclei isolati nelle particelle forestali antistanti la cascina San Romano (Boscoincittà) e presso gli orti Olonella (Parco delle Cave).

A sinistra: giovani piante di prugnolo tardivo. In alto: corteccia di un esemplare adulto; sopra: esempio di cercinatura, incisione alla base della corteccia di una pianta porta seme

Roberto Musmeci
Consulente forestale CFU

Foglie, fiori, frutti...

Il *Prunus serotina Ehrh*. appartiene alla famiglia delle *Rosaceae*, sottofamiglia delle *Prunoideae*. Si tratta di un albero che nel suo areale di origine (nordamericano) può raggiungere i 30 metri di altezza, attestandosi generalmente sui 18-20 metri, con diametri di 45-60 centimetri. Il portamento può risultare espanso e cespuglioso, specialmente ai limiti settentrionali del suo areale. Nelle nostre regioni la crescita è piuttosto vigorosa e rapida con la conseguenza di un portamento irregolare e curvo accentuato dalla presenza di numerosi polloni. La corteccia presenta un colore che vira dal marrone-rossastro al grigio scuro. In età giovanile è liscia, mentre a maturità tende a desquamarsi in placche. Sprigiona, inoltre, un aroma caratteristico di 'mandorle amare'.
Le foglie, lanceolate e cuneate alla base, sono lunghe una decina di centimetri; appaiono coriaceee e lucenti sulla pagina superiore e hanno il margine seghettato con piccoli denti ripiegati verso l'apice.
I fiori sono bianchi, misurano tra i 4 e gli 8 millimetri, presentano 5 petali e 15-20 stami e sono raccolti in racemi eretti allungati per circa 4-10 cm che compaiono dopo le foglie. I frutti del *Prunus serotina* sono delle piccole drupe con diametro variabile (4-7 mm) e un colore che vira dal rosso scuro al nero lucente. Sono commestibili ma, a volte, i semi possono causare forme di avvelenamento per animali e uomini.
Poiché si presentano dopo la metà di agosto la pianta è detta comunemente prugnolo tardivo.

Gioco + scoperta + avventura = fare scuola nel bosco

Boscoincittà e Parco delle Cave: proposte del CFU per le scuole, dalle materne alle superiori

A pochi chilometri dal centro di Milano, in un'area a ovest della città facilmente raggiungibile con i mezzi pubblici (www.cfu.it/dove.html), ci sono 800 ettari di verde dove natura, agricoltura e ampi spazi aperti si compongono come le tessere di un mosaico.
Gli innumerevoli sentieri, la diversità degli ambienti naturali, gli spazi attrezzati per il pic-nic permettono a scuole e gruppi di organizzarsi per trascorrere nel parco alcune ore o l'intera giornata. Ma l'area può essere esplorata anche con gli animatori del CFU che propongono attività cicliche con diversi ritorni durante l'anno o attività giornaliere che si concludono nell'arco della mattina o della giornata. La possibilità di trascorrere una notte (*Parco di notte*) presso i parchi rende l'esperienza interessante per le classi più temerarie e per quelle che, provenendo da lontano, intendono fermarsi qualche giorno per approfondire i temi della natura in città e del paesaggio agricolo della pianura padana.
Giocare, scoprire, avventurarsi: qual è la formula giusta per le attività di educazio-

La campagna intorno alla città

Un patrimonio da difendere e valorizzare

La sezione di Milano di ItaliaNostra propone un corso di aggiornamento per diffondere tra i cittadini la consapevolezza della necessità di difendere e valorizzare la campagna intorno alla città. Lezioni teoriche e visite guidate per prendere in esame il rapporto che Milano ha avuto con la sua campagna e per ripercorrere la storia del territorio attraverso ciò che oggi si può ancora osservare: le abbazie, il sistema irriguo, i castelli, le ville e le cascine…
Il paesaggio della pianura irrigua, così come noi lo conosciamo, è il frutto del secolare lavoro dell'uomo. Ciò che oggi appare naturale nasconde trasformazioni iniziate fin dall'epoca romana con le prime bonifiche per rendere coltivabili i terreni acquitrinosi e boscati. Le trasformazioni più profonde sono state apportate dai monaci che nel medioevo ripresero l'intervento di bonifica creando quell'originale sistema irriguo alla base dello sviluppo dell'agricoltura del Basso Milanese.
Anche il perenne intreccio con la città è una delle principali caratteristiche dello sviluppo agricolo intorno a Milano: la residenza di campagna, dove i proprietari terrieri trascorrevano il periodo estivo, non era meno importante del palazzo di città, dove confluiva la ricchezza della terra. Le grandi cascine, le ville di delizia e i castelli del Basso Milanese sono ancora oggi una testimonianza significativa di questi trascorsi. Il rapporto vitale tra campagna e città rimase solido fino a quando gli investimenti cominciarono a privilegiare lo sviluppo industriale. Intorno alla città nacquero così nuovi paesaggi. Grazie all'istituzione del Parco Agricolo Sud Milano il Basso Milanese è riuscito a salvaguardare una buona parte dell'antico paesaggio agrario che oggi forma l'anello verde intorno a Milano.

Foto aerea dell'abbazia di Viboldone (da L'Abbazia di Viboldone, *Amilcare Pizzi Editore, 1990)*

ne ambientale in un parco urbano?
Non è poi così difficile comporre questi tre ingredienti. È come nelle ricette della nonna, serve un poco di tutto: gioco, scoperta, avventura.
Vogliamo proporre a ragazze e ragazzi di città uscite scolastiche coinvolgenti che non si concludano con il ritorno a scuola, ma che lascino a tutti, dai più piccoli agli insegnanti, un bel ricordo e la voglia di tornare.
Obiettivo ambizioso? Può sembrare, ma su questi temi il CFU sta lavorando da molti anni, da quando, in Italia, di educazione ambientale si cominciava appena a parlare. Le proposte per l'anno scolastico 2005/2006, non sono che l'espressione, ultima in ordine di tempo, di questo lavoro.
Si tratta di proposte progettate e condotte direttamente dagli animatori ambientali del CFU. Denominatore comune è l'obiettivo di far interiorizzare (in modo semplice, ma inedito e divertente), attraverso il lavoro sul campo, il gioco, l'esplorazione e l'avventura, quelle regole di comportamento e fruizione del verde urbano che consentono di vivere collettivamente grandi spazi pubblici di natura in città.
Per ogni fascia di età è stato pensato un programma specifico. Alcune proposte sono gratuite, per altre è richiesto un contributo per le spese di segreteria e organizzazione.
Nelle proposte rivolte ai bambini della scuola materna e del primo ciclo delle elementari viene lasciato largo spazio al gioco e alla fantasia, senza tuttavia trascurare alcuni aspetti scientifici che consentono al bambino di cogliere le 'declinazioni stagionali' di boschi, prati e zone umide attraverso l'osservazione con tutti e cinque i sensi (*Alla ricerca di…*; *Un luogo fantastico*; *La scoperta del bosco*; *Il bosco in festa*; *Giochiamo con le stagioni*; *L'area naturalistica*).
Il tema del gioco e dell'esplorazione vengono ripresi anche nelle proposte (*Orientiamoci*; *Perdersi e ritrovarsi*; *Parchintrek* - a piedi o con la bicicletta) per le classi del

Il programma del corso di aggiornamento

- **Mercoledì 5 ottobre 2005**
L'uomo occidentale tra città e campagna *F. Della Peruta*
- **Mercoledì 12 ottobre 2005**
Dallo sviluppo del lavoro agricolo alla ricchezza della città *A. De Bernardi*
- **Mercoledì 26 ottobre 2005**
Le abbazie del Basso Milanese tra economia e cultura *L. Chiappa Mauri*
- **Sabato 5 novembre 2005 (giornata intera)**
Visita alle abbazie milanesi
- **Mercoledì 9 novembre 2005**
Terra d'acque: fontanili e marcite nel Milanese *D. Barboni*
- **Mercoledì 16 novembre 2005**
Iconografia dei mesi e dei lavori agricoli nell'arte *S. Zuffi*
- **Mercoledì 23 novembre 2005 (pomeriggio)**
Visita agli Arazzi Trivulzio, Castello Sforzesco
- **Mercoledì 30 novembre 2005**
Fortificazioni e castelli di pianura: dalla difesa alla residenza *F. Conti*
- **Mercoledì 14 dicembre 2005 (pomeriggio)**
Visita alla Villa Belgiojoso Bonaparte di Milano, sede del Museo Civico dell'Ottocento
- **Mercoledì 11 gennaio 2006**
La grande cascina lombarda tra passato e futuro *S. Agostini*
- **Mercoledì 18 gennaio 2006**
L'interpretazione della campagna nell'arte lombarda dal Medioevo all'Ottocento *A. Finocchi*
- **Mercoledì 25 gennaio 2006 (pomeriggio)**
Visita alla Civica Raccolta delle Stampe A. Bertarelli: la campagna milanese nelle incisioni e nelle fotografie storiche
- **Mercoledì 8 febbraio 2006**
Le trasformazioni del paesaggio agrario nel Novecento; la diffusione dell'industria *G. Petrillo*
- **Sabato 18 febbraio 2006 (mezza giornata)**
Visite: marcita; fontanile Sorgenti della Muzzetta; Casa Gola (centro Parco Agricolo Sud Milano); museo agricolo cascina Settala
- **Mercoledì 22 febbraio 2006**
L'ambiente e la vita rurale nel cinema *G. Canova*
- **Sabato 11 marzo 2006 (giornata intera)**
Visita ad alcuni castelli intorno a Milano
- **Mercoledì 15 marzo 2006**
Agricoltura e realtà metropolitana: situazione attuale e ipotesi future *P. Lassini*
- **Sabato 25 marzo 2006 (mezza giornata)**
Visita a: castello di Cusago, abbazia di S. Maria la Rossa, la ghiacciaia di Cornaredo (restaurata da ItaliaNostra, sezione di Milano Nord-Ovest)
- **Mercoledì 5 aprile 2006**
Il Parco agricolo sud Milano come salvaguardia del Basso Milanese *A. Ferruzzi*
- **Sabato 8 aprile 2006 (giornata intera)**
Visite: pila di riso ad Abbiategrasso; piazza e castello di Vigevano, la Sforzesca
- **Sabato 6 Domenica 7 maggio 2006**
Viaggio tra campagna e città da Milano a Modena

Sede e orari delle lezioni
Mercoledì dalle ore 15,30 alle ore 17,30
Auditorium don Alberione Via Giotto 36, Milano

Contributo 64 euro + tessera ItaliaNostra

Iscrizioni a partire da lunedì 19 settembre 2005 presso ItaliaNostra Onlus via Pellico 1, Milano (MM 1 - MM3 Duomo) dal Lunedì al Venerdì con orario 14-18
Tel. 02 805 6920 - 02 8646 1400
www.italianostra-milano.it; itnostra@tiscali.it

secondo ciclo delle elementari e delle medie: realizzare, leggere e interpretare mappe e cartine è una attività che introduce alla capacità di muoversi autonomamente in grandi spazi per orientarsi e riconoscere i segni di paesaggio e territorio (cascine, sentieri, fontanili, canali, antiche chiuse, prati da sfalcio, campi di orzo e risaie…), ma anche i pericoli da evitare.
Il parco cresce con noi resta il programma di educazione ambientale per eccellenza: il 'fare per capire'! Il Boscoincittà è stato realizzato con i volontari e già nei primissimi anni settanta scuole e scout arrivavano nell'area intorno alla cascina San Romano per piantare alberi e aiutare ItaliaNostra a realizzare il primo intervento di forestazione urbana del paese. È da allora che questa attività viene riproposta: alle scuole durante la settimana, ai cittadini durante il week-end. È dedicata a coloro che hanno voglia di fare sul serio e di rimboccarsi le maniche perché per tre ore si lavora davvero dove c'è bisogno: pulizia dei canali irrigui, manutenzione degli arredi del parco, piantagioni e diradamenti dei boschi. Naturalmente nei momenti in cui questi lavori vanno eseguiti: tipicamente in novembre, febbraio e marzo.

Per finire, anzi per iniziare alla grande, *Il primo giorno di scuola* è un'attività rivolta alle classi prime (elementari e medie). Dura tutto il giorno e propone un modo e un luogo insolito per cominciare l'anno scolastico.
Il programma integrale delle attività previste per l'anno scolastico 2005/ 2006 è già stato inviato a tutte le scuole materne, elementari e medie di Milano. Può essere richiesto all'Urban Center (Galleria Vittorio Emanuele) o presso la segreteria del parco (fino ad esaurimento). Può essere scaricato dal sito internet www.cfu.it/scuole.html).
Sul sito sono disponibili anche le schede di approfondimento relative a ogni attività.

Ileana Bosisio
Animatrice ambientale CFU

Baggio coltiva il suo futuro

Con la neonata BaggioFutura, si fa strada un'associazione di genitori che si dedica ai bambini e ai ragazzi della zona 7

Inaugurata il 17 ottobre in occasione della Sagra di Baggio 2004 "BaggioFutura - dalla parte dei bambini" sta per compiere il suo primo anno di età.
Nata da un'idea di alcune mamme di Zona 7 per far fronte alla richiesta di occasioni di incontro per i più piccoli, l'associazione si propone di organizzare momenti dedicati all'arte e alla cultura che coinvolgano tutta la famiglia.
Ogni socio fondatore è invitato a mettere in gioco le proprie competenze, offrendo attenzione e ascolto alle esigenze di genitori e bambini.
Tutto questo con "una forte intenzione

di cuore" per citare le mamme di BaggioFutura.
Oltre alla produzione trimestrale di un giornalino che racconta con foto e articoli le iniziative realizzate e in programma, viene utilizzato lo strumento del questionario per verificare l'indice di gradimento delle proposte e raccogliere suggerimenti per lo sviluppo dell'attività associativa.

Per informazioni: baggiofutura@libero.it
tel. 338 7755122

Nadia Antoci
Socia Fondatrice Baggiofutura

Gli appuntamenti di BaggioFutura

Sabato 17 e 24 settembre, 1 e 8 ottobre
(più altri due incontri da decidere con i partecipanti) dalle 15 alle 18
Baggioinunfumetto: laboratorio di illustrazione per far conoscere ai ragazzi di 10-14 anni come nasce e si sviluppa un fumetto attraverso la realizzazione di un albo ispirato a storie e racconti di Baggio
Per iscrizioni: Biblioteca di Baggio 02-47996072 (Nadia)

Domenica 18 settembre
Visita al *Parco della fantasia* di Gianni Rodari, ad Omegna (Verbania) sul Lago d'Orta. Contributo 25 euro (pullman e ingresso al parco, laboratori per bambini e ragazzi). Per i genitori l'ingresso al parco è libero, costo del pullman pari a 10 euro
Per iscrizioni: 338 7755122 - 348 3147786

Domenica 16 ottobre
Appuntamento alla Sagra di Baggio
Tesseramento 2006; giochi e laboratori: il gioco delle biglie con la Superpista di Marino, il gioco del mondo, la distribuzione dell'albo *Baggioinunfumetto* e altre sorprese

Domenica 13 novembre
Appuntamento ore 9, ingresso Parco delle Cave da via Rossellini
Lavoro volontario per la piantagione di nuovi alberi, visita ai boschi dell'area naturalistica, una tazza di tè e lettura di una favola per concludere tutti insieme la mattinata

Per bambini e ragazzi

A partire da giovedì 22 settembre fino alla fine del mese di maggio

Educazione ambientale al Boscoincittà e al Parco delle Cave

Iscrizione obbligatoria

Le attività di educazione ambientale propongono alle classi delle scuole materne, elementari e medie inferiori percorsi di conoscenza dell'ambiente naturale e del territorio agricolo dell'ovest milanese. Le regole per muoversi in uno spazio verde cittadino e per stare bene all'aperto sono molto semplici e possono essere apprese in modo divertente attraverso giochi, laboratori, percorsi di orientamento e piccoli lavori di manutenzione del parco (per saperne di più: articolo pagina 8 e 9)

Sabato 8 ottobre

Festa d'autunno

6-10 anni. Appuntamento: cascina San Romano, Boscoincittà, via Novara 340. Mezzi pubblici: fermata via San Romanello - angolo via Novara, autobus 72 da MM1 De Angeli. Iscrizione obbligatoria. Contributo: 5 euro. Ritrovo: ore 14,30. Inizio gioco: ore 15. Conclusione: ore 17 con tè e merenda (gradite torte portate da mamme e papà)

Una tradizione che ogni anno ripropone ai bambini e alle loro famiglie una caccia ai tesori dell'autunno nel parco, con momenti di gioco e percorsi di orientamento

Giovedì 22 e venerdì 23 dicembre

Avventure d'inverno

6-10 anni. Appuntamento: cascina San Romano, Boscoincittà. Iscrizione obbligatoria. Contributo: 40 euro. Orario: 8,30-17,30

Due giorni per esplorare il parco con le temperature e i colori dell'inverno. Il calore del camino, acceso dai bambini con la legna raccolta nella legnaia della grande cascina, renderà accoglienti gli spazi utilizzati per preparare il pranzo, mangiare e partecipare ai laboratori di costruzione

Per tutti

Domenica 13 e 20 novembre

Cantieri di lavoro nel parco

Appuntamento: cascina Caldera, Parco delle Cave, Via Caldera 65. Mezzi pubblici: fermata via Caldera, autobus 72 da MM1 De Angeli. Ritrovo e inizio attività: ore 9. Conclusione: ore 12,30. Gradita iscrizione

I cantieri di lavoro nel parco sono giornate di volontariato che permettono ai cittadini di partecipare alla realizzazione degli spazi di natura della nostra città. Lavorare con gli operatori del CFU per ripulire un sentiero, piantare nuove piccole piante, fare la manutenzione di una panchina o di una staccionata è sempre una buona occasione per stare all'aperto, fare attività fisica e soddisfare la propria curiosità sul verde urbano

Sabato 26 novembre

Lucciole e lanterne

Appuntamento: cascina San Romano. Ritrovo: ore 20,30. Inizio gioco: ore 20,45. Conclusione: ore 22. Gradita iscrizione

Gioco itinerante a squadre per scoprire, nel buio della sera, i boschi e le radure del parco.
A partire dalle 20,30, le squadre verranno accolte sotto i portici della cascina San Romano dagli animatori del parco.
A ogni squadra verrà consegnata una mappa per orientarsi nel parco e per trovare i luoghi dei giochi e delle animazioni. Alla fine della serata, per scaldarsi tutti insieme, verrà acceso un grande fuoco e preparato tè e vin brûlé. Gradite torte portate dai partecipanti

Lunedì 14 novembre

Incontro di presentazione dello studio Per una cintura verde ovest Milano

Appuntamento: Urban Center, galleria Vittorio Emanuele. Orario: 9-12. Gradita iscrizione

Milano: analisi del territorio e delle potenzialità naturali, agricole e forestali offerte dall'ovest milanese (per saperne di più articolo pagina 4 e 5)

Per informazioni e iscrizioni telefonare o scrivere alla Segreteria del CFU
(Tel/Fax 02 4522401 dal lunedì al venerdì 9.00-12.30 e 14.00-18.00 info@cfu.it - www.cfu.it)

BOSCOINCITTÀ

natura, agricoltura, spazi di libertà

Boscoincittà è un parco del Comune di Milano. Insieme al Parco delle Cave è progettato e curato dal Centro per la forestazione urbana dell'Associazione ItaliaNostra, con il contributo del volontariato cittadino

Si trova a pochi chilometri dal Duomo, nella cintura verde ovest Milano, ed è facilmente raggiungibile con i mezzi pubblici

Il laghetto del Boscoincittà (Archivio CFU)

- **Associandoti a ItaliaNostra sostieni la realizzazione di questi due parchi cittadini**
- **Partecipando alla campagna di autofinanziamento con un contributo di 10 euro finanzi la costruzione di un campo giochi per bambini nell'ampliamento del Boscoincittà, verso Figino**

Per informazioni
www.cfu.it
tel. 02 4522401